

Foto di Fred Dufour/Ansa-Epa



L'ultimo match televisivo tra i sei candidati alle primarie socialiste: da sinistra Baylet, Aubry, Valls, Hollande, Montebourg, Royal

→ **Domani la consultazione** aperta anche ai non iscritti, possibile affluenza superiore ai 6 milioni

→ **Sei in gara** ma la sfida è soprattutto con l'attuale segretaria del Ps Martine Aubry

Primarie socialiste in Francia Hollande il super-favorito

Domani le primarie socialiste, già oggi si comincia nei Dipartimenti d'Oltremare. Sei candidati in corsa, super favorito François Hollande, lanciato dall'uscita di scena di Strauss Kahn. Al voto anche i non iscritti.

VIRGINIA LORI

Due ore di dibattito, l'ultimo, a quarantotto ore dal voto. I tempi rigidamente cronometrati, le postazioni estratte a sorte, per svuotare di senso politico la collocazione in studio, a destra o a sinistra. Domani le primarie socialiste in Francia - giù oggi si comin-

cia in alcuni Dipartimenti d'Oltremare - e l'attesa è quella dei grandi appuntamenti politici: stando ai sondaggi un francese su quattro conta di partecipare, poco meno di uno su sei ne è assolutamente certo: si potrebbe arrivare a 6,5 milioni di presenze, un evento di quelli maiuscoli, che per la prima volta si allarga anche ai non iscritti al Partito socialista. Per esprimere la propria preferenza, basta essere maggiorenni - possono partecipare anche i minorenni che si siano pre-registrati nel giugno scorso -, versare un euro e firmare una dichiarazione di adesione ai valori della sinistra. «Mi riconosco nei valori della

sinistra e della Repubblica, nel progetto di una società di libertà, uguaglianza, fraternità, laicità, giustizia e di progresso solidale». Una scheda nell'urna e il gioco è fatto. Sei i nomi in gara, cinque socialisti (Martine Aubry, François Hollande, Arnaud Montebourg, Ségolène Royal e Manuel Valls) oltre al presidente del partito radicale di sinistra, Jean-Michel Baylet. Grande favorito, non solo nel test delle primarie ma anche in tutti i sondaggi su una possibile sfida presidenziale con Sarkozy, è l'uomo che fino a pochi mesi fa sembrava destinato a fare da ombra al vero numero uno, François Hollande. Il

declino dell'astro socialista Dominique Strauss-Kahn - inciampato in una denuncia per stupro ai danni di una cameriera di colore a New York - gli ha spianato la strada. Non solo perché si sono rimescolate le carte di un gioco che sembrava già chiuso, ma perché Hollande ha fatto della sua scolorita normalità un marchio di fabbrica che risulta vincente di fronte agli eccessi delle prime file, siano di un ricco e famoso come Dsk o, nel campo avversario, di un frenetico Sarkozy. In tv l'ex segretario del Ps è apparso in un completo blu presidenziale, ha scherzato con l'ex compagna Ségolène Royal, messa